

ECONOMIA

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

In attesa che il disegno di legge sulla Stabilità arrivi nelle aule parlamentari, l'intero governo si prepara all'alzata di scudi per difendere un provvedimento che, come pochi altri, ha saputo mettere d'accordo tutte le forze politiche nel denunciare gli effetti recessivi che potrebbe avere sull'economia italiana. Di fronte al coro unanime delle critiche, ieri hanno messo le mani avanti il presidente del Consiglio e ben quattro esponenti del suo governo, per dire che «i saldi» della manovra «non si toccano».

LA DIFESA DEL GOVERNO

Le esigenze di bilancio, infatti, non lascerebbero spazio a modifiche che non siano a costo zero o comunque altrimenti bilanciate sul fronte delle risorse. «Il nostro Paese ha finora saputo sopportare una quantità concentrata di provvedimenti restrittivi, forse comprendendo che ce n'era la necessità» ha ribadito anche ieri Mario Monti, parlando a Cernobbio all'assemblea della Coldiretti. «Mi permetto di dire, e spero che un giorno si possa dire, che grazie a noi l'Italia non è stata colonizzata dall'Europa». La linea difensiva del premier (che domani vedrà in proposito il leader Udc Pierferdinando Casini, martedì il segretario del Pdl Angelino Alfano e Silvio Berlusconi, mentre non è ancora stato fissato l'incontro con il numero uno del Pd) dunque non è cambiata: le scelte dell'esecutivo, per dure che siano, sono necessarie per evitare il tracollo nazionale. «Dobbiamo sforzarci perché nulla vada sprecato in termini di fiducia, toccando con mano benefici che non si vedono e malefici che per fortuna sono stati sventati».

Meno evocativo, ma comunque netto, anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà: «I soldi devono essere gli stessi. Se si vuole togliere anche l'aumento d'Iva di un punto bisogna trovare le coperture». Come lui, il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera, e il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo: «La legge di stabilità non è l'atto terminale. Possiamo rimodularla, ma a saldi invariati». Solo il responsabile delle Politiche agricole, Mario Catania, si è spinto più in là: «Complessivamente la manovra fatta con la legge di stabilità riduce, seppur di poco, la pressione fiscale».

LE CRITICHE DEI PARTITI

I rilievi sollevati dalle diverse forze politiche, in realtà, vanno nella direzione opposta, soprattutto in merito all'aumento dell'Iva e alla retroattività dei tagli alle detrazioni fiscali. «La legge di stabilità rischia di peggiorare la situazione delle famiglie e delle imprese, e la situazione è già al limite» ha affermato la presidente del gruppo del Pd al Senato, Anna Finocchiaro. Ed anche il segretario Pierluigi Bersani, pur riconoscendo le esigenze di bilancio che impongono di mantenere invariati i saldi del ddl, ha sottolineato che «bisogna ripensare al giro delle manovre fiscali in



Mario Monti durante il suo intervento ieri a Cernobbio MATTEO BAZZI/ANSA

«Grazie a noi l'Italia non è una colonia»

● Il premier vede la ripresa ● Ma intanto sulla legge di Stabilità piovono critiche ● Da domani gli incontri con i segretari dei partiti

modo che ci siano sollecitazioni alla domanda e non meccanismi che possano deprimerla. È chiaro che non saremo d'accordo nel mettere un euro in tasca ai ceti popolari e poi toglierne due. Credo che il modo più rapido per togliere i soldi alla gente sia l'aumento dell'Iva». Non solo: «C'è il tema della scuola che va assolutamente aggiustato, perché sono norme per noi inaccettabili. L'istruzione non può più essere sottoposta a colpi improvvisi e pesanti».

Ancora più duro il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro: «La legge di stabilità impoverisce ancora di più il Paese e, soprattutto, penalizza coloro

...

Finocchiaro: per famiglie e imprese la situazione è al limite, con le nuove misure andrà peggio

che cercano un lavoro».

Nemmeno il centrodestra risparmia le critiche: «La pressione crescerebbe in misura notevole, il taglio retroattivo alle detrazioni è un imbroglione che non passerà, e l'aumento dell'Iva è recessivo» ha commentato il capogruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri. «Il testo attuale non è votabile». Più morbidi i toni del segretario del partito, Angelino Alfano. Ma la sostanza non cambia: «Bisogna che alla legge di Stabilità siano apportate modifiche sostanziali. Non è possibile che ci siano le detrazioni eliminate, a cominciare da quelle sui mutui, perché fanno parte di un patto tra lo Stato e il cittadino. Il cittadino non può essere tradito dallo Stato». Ed ancora: «Siamo contrari all'aumento dell'Iva perché ci sono tantissimi commercianti, oltre che tutti gli altri cittadini, in enorme difficoltà e questa rischia di diventare una manovra recessiva che fa precipitare la situazione».

Equità e scuola: manovra sbagliata

IL COMMENTO

GUGLIELMO EPIFANI

SEGUE DALLA PRIMA

E che debbono essere cambiati in Parlamento: le conseguenze di equità sociale della manovra, gli ulteriori tagli operati nel campo della scuola. Non risulta equa una scelta che aumenta l'Iva per tutti e una riduzione delle aliquote fiscali che lascia fuori dai benefici la parte più povera e indigente della popolazione, sulla quale inoltre si scarica anche l'improvvisa decisione di rendere permanente l'aumento delle accise sulla benzina.

Da un lato quindi prezzi che aumentano anche in presenza di un calo continuo dei consumi, dall'altro salari e pensioni fermi, oltre la disoccupazione che sale, con benefici fiscali che valgono solo in parte, e per una parte, a compensare la caduta del potere d'acquisto.

Il gioco sulle detrazioni e sulle franchigie, e quello sui tempi diversi tra vantaggi e svantaggi fiscali serve soltanto a compensare la riduzione del gettito, creando un precedente sbagliato di retroattività delle imposte assolutamente indigeribile per i contribuenti onesti in una fase di aumento della pressione fiscale. La conclusione di tale ragionamento sembra evidente: se si vuole più equità e anche più senso logico è preferibile la strada che porta a mantenere le aliquote dell'Iva invariate. Un'altra strada sarebbe a portata di mano, ma richiederebbe, insieme ad un credito per gli incapienti, di concentrare tutte le risorse per una riduzione del cuneo fiscale sul reddito da lavoro o almeno su quello dei giovani assunti a tempo indeterminato, convogliando qui anche le risorse previste per la detassazione della produttività. Gli interventi sulla scuola, in tutti gli aspetti, confermano e ripropongono una politica sbagliata. Un conto è intervenire sugli sprechi e inefficienze che vi sono, altro è continuare a tagliare risorse in un

...

Fisco: il gioco sui tempi diversi crea un precedente negativo di retroattività

settore dove la spesa pro capite è già tra le più basse in Europa, e dove invece occorre, proprio per la pesantezza della crisi, investire di più e meglio. Il risultato che si ottiene per questa via è poi paradossale, perché nel campo formativo se si supera la soglia della sostenibilità finanziaria, il risultato non è quello di una maggiore efficienza ma esattamente il suo contrario, più inefficienze, più disorganizzazione, meno qualità e assenza di qualsivoglia programmazione di medio periodo.

Anche qui quindi il Parlamento è chiamato a cambiare il testo del governo e a evitare un ulteriore aggravamento della condizione della nostra scuola, di chi vi lavora e di chi ha diritto ad essere formato.

Chiarire e selezionare la natura dei cambiamenti, nell'iter parlamentare, è questione assolutamente rilevante. La portata delle critiche infatti è molto più ampia, e molto spesso in misura fondata. Il rischio che ne deriva però è altrettanto delicato. Se tutto si riducesse a un bilanciamento tra modifiche e conferme, a togliere qualcosa da una parte e ad aggiungere da un'altra senza un criterio di guida e di priorità, il rischio di non fare scelte diventerebbe molto probabile e con esso anche la conferma di un segno negativo della manovra. Si pone poi il tema dei saldi e il punto dei possibili risparmi del costo del debito. Se appare difficile nel quadro presente modificare i primi, si potrebbe però chiarire da subito l'eventuale destinazione dei secondi, in modo che problemi non risolvibili nel breve possano esserlo nel futuro, oppure, e sarebbe meglio, scegliendo con forza una destinazione delle risorse nel senso del sostegno a politiche e fattori di crescita.

Non siamo fuori dalla crisi e anche affermare che si intravede una via di uscita non può nascondere che per l'occupazione ci aspettano ancora tempi molto difficili. La manifestazione della Cgil è stata l'occasione per toccare con mano le difficoltà e spesso la disperazione di tante comunità e di tante famiglie, e per riportare nel verso giusto i termini del confronto pubblico, le scelte di imprese e responsabilità politica, e la stessa raffigurazione della condizione del mondo del lavoro.

Evasione fiscale, boom di segnalazioni alla Finanza

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Sarà un luogo comune, o piuttosto la nuda realtà, fatto sta che è pratica diffusa l'associare un periodo di difficoltà economica, come l'attuale, al crescere dei comportamenti illeciti in ambito fiscale. C'è però un altro comportamento, questo certificato da dati attualissimi, che emerge in questi tempi di crisi, ovvero la montante insofferenza dei cittadini italiani nei confronti dei cosiddetti furbi, ovvero gli evasori fiscali. Continuano infatti a crescere le chiamate al numero telefonico 117, utenza della Guardia di Finanza. Per la precisione, come hanno comunicato ieri le Fiamme Gialle, nei primi nove mesi dell'anno le telefonate sono state quasi 50.000, con un aumento del

92% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il 117, è bene ricordarlo, è un numero gratuito di pubblica utilità operante 24 ore su 24, realizzato per instaurare un rapporto diretto tra la Guardia di Finanza ed i cittadini. Chiunque, con una semplice telefonata, può così entrare in contatto con le "sale operative" dei Comandi provinciali di tutto il territorio nazionale per fare una segnalazione, ottenere notizie e informazioni o chiedere l'intervento dei finanzieri. Quan-

...

Nei primi 9 mesi dell'anno le chiamate al numero preposto, il 117, sono aumentate del 228%

do, in base a quanto affermato dal segnalante al telefono, viene ritenuto necessario presentare direttamente un esposto, il cittadino viene invitato a presentarsi presso il reparto delle Fiamme Gialle più vicino per la formalizzazione della denuncia verbale.

TENDENZA COSTANTE

Nell'ambito di queste chiamate al 117 va evidenziato, appunto, l'incremento delle segnalazioni di violazioni fiscali (dalla mancata emissione dello scontrino, ai lavoratori in nero sino ai casi più complessi ed articolati di frode). Complessivamente, sempre dall'inizio anno alla fine di settembre, l'incremento registrato è risultato addirittura del 228%, con quasi 24.000 chiamate effettuate. Un boom di segnalazioni che era sta-

to notato sin dai primi mesi del 2012, ma i dati di medio periodo confermano adesso un assestamento di questo trend destinato quindi a caratterizzare l'intero anno. Peraltro, crescono anche le denunce via telefono di presunti illeciti commessi in altri settori. L'incremento maggiore riguarda le segnalazioni relative ai distributori di carburante e, più in generale, i prodotti energetici (+152%), ma nel mirino ci sono anche giochi/scommesse/lotterie/monopoli (+73%) e sostanze stupefacenti (+24%), tutti

...

La mancata emissione dello scontrino, il lavoro in nero e le frodi, le denunce più comuni

settori d'intervento caratterizzati dalla crescita delle segnalazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'aumento delle segnalazioni, ritenuto «sintomatico della crescente partecipazione alla lotta all'illegalità economico-finanziaria», ha determinato anche il potenziamento del 117 con iniziative rivolte al Web. È appena stata aggiornata la specifica sezione del sito Internet www.gdf.gov.it, con la pubblicazione di modelli per le segnalazioni, che chiunque può compilare, stampare e presentare ai reparti territoriali. I nuovi format, che ora sono disponibili in versione editabile, contengono campi specifici che guidano l'utente nell'inserimento dei dati e delle informazioni, rendendo più agevole la compilazione.